

La parola "scandalo", che ricorre nel Vangelo di oggi, può risuonare fuorviante per i nostri orecchi, abituati come siamo ad utilizzarla in senso moralistico o trasgressivo. La traduzione greca indica un *inciampo* o un impedimento verso qualcosa di importante. È la riproposizione, in altra forma, di ciò che nell'Antico Testamento era "la causa di rovina" o quanto distoglieva dal Dio salvifico, abbandonando l'uomo all'autoperdizione. Le affermazioni severe di Gesù su coloro che impediscono (*skandalizein*) l'approccio a lui, particolarmente da parte dei "piccoli", dimostrano quanto questi gli stiano a cuore. Asseriscono anche la possibilità che persino le cose a noi più care e più proprie, come, ad esempio, gli occhi, le mani e i piedi, hanno di distoglierci dal suo amore. In questo caso sono le cose e i beni terreni a divorare la nostra anima e le nostre risorse spirituali (*seconda lettura*). Non si tratta della concorrenza di due beni uguali e contrari, ma piuttosto del fatto che, ammalati da ciò che prende il posto di Dio, cioè dagli idoli, che sono la sua caricatura, mettiamo del tutto da parte l'unica possibilità di essere felici che abbiamo: l'incontro con Cristo. Le letture di oggi ci affidano un duplice compito: 1) non ritenere mai la nostra posizione come un privilegio che ci garantisce una salvezza automatica, escludendo gli altri (*prima lettura*); 2) non affidare mai il nostro cuore ai beni terreni, esaurendo per essi le nostre energie, destinate invece ai beni eterni. Chi non opera tale conversione della propria vita rimane, appunto, vittima dello *scandalo*, che è come un macigno che ci ostacola la salvezza e la gioia che Gesù ci mette a portata di mano.



### PREGHIERA

C'è qualcosa che ci impedisce  
di raggiungere la nostra libertà?  
Che ci trattiene dal volare felici nella vita  
e di raggiungere gli spazi aperti  
oltre le rive dove consumiamo i nostri giorni?  
Strano a dirsi: siamo noi stessi  
a bloccare ogni nostra partenza  
verso ciò che ci attira  
eppure sembra irraggiungibile!  
Sarà l'occhio divenuto miope?  
O il braccio inaridito  
dal badare solo a se stesso?  
O il piede appesantito  
dalla pena del vivere  
ormai quasi insopportabile?  
Tu, Gesù, ci dici di sbarazzarcene  
e in gran fretta, perché è meglio  
andare verso la felicità senza ingombri,  
per quanto cari ci siano,  
che restare bloccati per sempre,  
oltre le siepi e gli sterpi,  
guardando l'Infinito senza poterlo raggiungere. (GM/27/09/15)

**Lettera di Giacomo** (5,1-6) Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

**Vangelo di Marco** (9,38-48) In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».